
Relazione Morale del Presidente Lorenzo Perrone
Assemblea annuale
Roma, 21 giugno 1991

A poco più di un anno dalla precedente assemblea Credimpex, è con vivo piacere che rivedo i Soci a cui rivolgo il più cordiale saluto del Comitato Direttivo e mio personale.

A nome di tutti gli Associati desidero ringraziare subito tutti i nostri ospiti per aver accettato il nostro invito ad intervenire alla nostra assemblea, per uno scambio di idee ed eventualmente di esperienze su un argomento di indubbio interesse, quale quello dei documenti elettronici.

Un ringraziamento particolare va al Prof. Ramberg che da molti anni si occupa di questo tema e che tanto gentilmente ha accettato di intrattenerci in proposito.

Preliminarmente desidero soffermarmi per un istante sull'attività della nostra Associazione nell'ultimo anno.

Credo di poter dire anzitutto che le modifiche statutarie votate nel febbraio 1990 ci hanno consentito di essere abbastanza puntuali all'appuntamento con molti problemi concernenti il lavoro estero delle banche. Mi riferisco in particolare all'allargamento dello scopo sociale a tutte le tecniche, gli strumenti e le problematiche inerenti le operazioni bancarie con l'estero, pur mantenendo un particolare interesse per le operazioni di credito documentario.

Nelle riunioni di Consiglio e di Comitato si sono così potute affrontare le novità riguardanti il Kuwait e l'Iraq, le garanzie, la SACE, le limitazioni all'uso del contante e dei titoli al portatore, la lotta contro la delinquenza di tipo mafioso e la criminalità organizzata.

I notiziari emanati nel periodo spero abbiano documentato in modo sufficiente questa parte per così dire nuova della nostra attività sociale.

Ampio spazio, ritengo, è stato dedicato al nostro settore operativo più importante, il credito documentario, sia in riferimento alle Norme ed Usi Uniformi in fase di rielaborazione presso la C.C.I., sia per quanto riguarda i quesiti pervenutici.

Restiamo, come sempre, aperti a qualsiasi suggerimento o richiesta che i nostri Soci volessero sottoporci.

Veniamo a qualche considerazione sui motivi per i quali abbiamo ritenuto d'incentrare l'odierna giornata sui problemi dei documenti elettronici. La prima domanda che ci siamo posti è la seguente: il documento elettronico è davvero una realtà futura e in tale realtà qualcuno sta già vivendo?

Per rispondere, o meglio, per cercare di formulare una risposta, partiamo pure dalla premessa che il documento elettronico sostituisce quello cartaceo quando, grazie alla tecnologia informatica e telematica, consente di svolgere tutte le funzioni proprie del tradizionale documento cartaceo.

Orbene, mentre sono immediatamente intuibili i vantaggi che si ottengono in termini di tempo e precisione quando vengono diminuiti gli interventi manuali e ci si affida a procedure automatiche, probabilmente in tutti noi è ancora sviluppato un certo scetticismo in ordine alla possibilità di veder compiutamente svolte dal documento elettronico le funzioni giuridiche, fiscali, creditizie finora collegate al documento cartaceo. Non vogliamo oggi mettere in discussione i problemi tecnici di far parlare il medesimo linguaggio ai computers dei più svariati soggetti (Esportatori, Importatori, Dogane, Banche, Trasportatori, Assicuratori ecc.), problemi che pur immaginiamo siano di non agevole soluzione, ma per i quali oggi vogliamo fare un atto di fede per un loro non lontano superamento.

Desideriamo piuttosto iniziare oggi un dibattito su come il mondo giuridico, economico, finanziario ed amministrativo italiano si sia avvicinato al problema del documento elettronico, verificando - a questo riguardo - se in ambito europeo e mondiale si siano già trovate le prime soluzioni. Ed è per quest'ultimo motivo che abbiamo invitato il Prof. Ramberg, eminente professionista e studioso del settore che ci occupa.

Un nuovo ringraziamento a tutti Voi per la Vostra presenza ed un augurio di buona e proficua mattinata di lavoro.